

AGESCI – Casarano 1

CERIMONIA DELLA FIRMA DELLA CARTA DI CLAN

Materiale occorrente:

1. un cero spento (cero del Clan)
2. un cartellone bianco;
3. la Carta di Clan stampata e suddivisa in diversi fogli colorati, tanti per quanti sono gli RS che firmano
4. una penna stilografica, (per la firma dell'impegno)
5. altre penne (4-5 circa) per disegnare il contorno delle proprie mani sul cartellone bianco;
6. colla stick,
7. sale da cucina;
8. una forcola di Clan (scelta del bivio)
9. la Bibbia (la Parola);

DISPOSIZIONE INIZIALE DI CERIMONIA:

- in cerchio (novizi compresi)
- al centro del cerchio tutti gli oggetti elencati (il cartellone se è disposto per terra va appoggiato su più strati di stuoini (perché si deve incollare, disegnare, scrivere e firmare)
- luce soffusa (cero del clan ancora spento)

INTRODUZIONE DEL CAPO CLAN

Buona strada a tutti.

Siamo davvero ben contenti che, con l'aiuto di Dio, avete saputo avere la forza per arrivare fin qui a questo grande "impegno" che andrete a prendervi.

La Carta di Clan scandisce il tic-tac della vita di Clan perché c'è scritto quello che voi Rover e Scolte "Arcobaleno" volete fare. Ci sono i propositi e la buona volontà. E' costato fatica scriverla, per questo è strumento significativo e "da rispettare". E' già tempo di mettersi all'opera, di impegnarsi, di partire. È una sfida con voi stessi prima di tutto, da vivere con tutto il talento che avete e con tanta grinta, tutta quella che potete mettere nella vostra voglia di crescere e di maturare come persone.

La firma della Carta di Clan inizia un progetto di vita che vi lega alla Legge, alla Promessa e al motto "Servire". La comunità in cui siete inseriti è con voi, vi aiuterà a diventare più consapevolmente uomo e donna della Partenza. Iniziamo quindi questa bellissima cerimonia con un canto appropriato.

Canto: VOCAZIONE

(appena iniziato il canto si accende il cero di Clan)

Era un giorno come tanti altri e quel giorno
Lui passò,
era un uomo come tutti gli altri e passando
mi chiamò.
Come lo sapesse che il mio nome era
proprio quello
come mai vedesse proprio me nella sua vita,
non lo so.
Era un giorno come tanti altri e quel giorno
mi chiamò.

Rit. Tu Dio che conosci il nome mio
fa che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita, all'incontro con Te.

Era l'alba triste e senza vita, e qualcuno mi
chiamò,
era un uomo come tanti altri ma la voce
quella no.
Quante volte un uomo con il nome giusto mi
ha chiamato
una volta sola l'ho sentito pronunciare con
amore.
Era un uomo come nessun altro e quel
giorno mi chiamò.

Lettura Samuele 3, 13-18 (LEGGERE DIRETTAMENTE DALLA BIBBIA)

3 La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele era coricato nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. 4 Allora il Signore chiamò: «Samuele!» e quegli rispose: «Eccomi», 5 poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. 6 Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!» e Samuele, alzatosi, corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quegli rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». 7 In realtà Samuele fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. 8 Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò ancora e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovinetto. 9 Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti si chiamerà ancora, dirai: Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele andò a coricarsi al suo posto. 10 Venne il Signore, stette di nuovo accanto a lui e lo chiamò ancora come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». 11 Allora il Signore disse a Samuele: «Ecco io sto per fare in Israele una cosa tale che chiunque udirà ne avrà storditi gli orecchi. 12 In quel giorno attuerò contro Eli quanto ho pronunziato riguardo alla sua casa, da cima a fondo. 13 Gli ho annunziato che io avrei fatto vendetta della casa di lui per sempre, perché sapeva che i suoi figli disonoravano Dio e non li ha puniti. 14 Per questo io giuro contro la casa di Eli: non sarà mai espiata l'iniquità della casa di Eli né con i sacrifici né con le offerte!». 15 Samuele si coricò fino al mattino, poi aprì i battenti della casa del Signore. Samuele però non osava manifestare la visione a Eli. 16 Eli chiamò Samuele e gli disse: «Samuele, figlio mio». Rispose: «Eccomi». 17 Proseguì: «Che discorso ti ha fatto? Non tenermi nascosto nulla. Così Dio agisca con te e anche peggio, se mi nasconderai una sola parola di quanto ti ha detto». 18 Allora Samuele gli svelò tutto e non tenne nascosto nulla. Eli disse: «Egli è il Signore! Faccia ciò che a lui pare bene».

Lettura Luca 1,28-38 (LEGGERE DIRETTAMENTE DALLA BIBBIA)

28 Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». 29 A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. 30 L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. 31 Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. 32 Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre 33 e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». 34 Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». 35 Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. 36 Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: 37 nulla è impossibile a Dio». 38 Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

CAPO CLAN: ---- (legge pianissssimo per far comprendere bene a tutti)

ORA, COSI' COME SI RESE DISPONIBILE SAMUELE, CIASCUNO DI VOI QUANDO SARA' CHIAMATO SI ALZERA' E RISPONDERA': "ECCOMI".

UNA VOLTA CHE VI AVVICINERETE AL CARTELLONE:

- ATTACCHERETE SU DI ESSO OGNI FOGLIO DELLA VOSTRA CARTA DI CLAN RISPETTANDONE LA SEQUENZA,
- APPOGGERETE UNA MANO ALLA VOLTA SU UN QUALSIASI PUNTO DEL CARTELLONE E CON UNA PENNA NE DISEGNERETE LA SAGOMA,
- IN UNA SAGOMA DELLA MANO SCRIVERETE UN IMPEGNO CONCRETO CHE VOLETE PRENDERE E QUESTO RAPPRESENTA LA VOSTRA **GENEROSITA'**
- NELL'ALTRA SCRIVERETE L'AIUTO CHE CHIEDETE ALLA COMUNITA' PER QUESTO VOSTRO IMPEGNO E QUESTO RAPPRESENTA LA VOSTRA **UMILTA'**

QUANDO CIASCUNO DI VOI AVRA' FATTO TUTTO QUESTO RIPRENDERETE IL VOSTRO POSTO NEL CERCHIO.

Mentre gli RS iniziano questa cerimonia si fa il canto (sottovoce e piano. Se la cerimonia non è finita il canto si ripete)

Canto: L'unico Maestro

Le mie mani, con le tue, possono fare meraviglie.
possono stringere e perdonare e costruire cattedrali.
Possono dare da mangiare e far fiorire una preghiera.
Perché tu, solo tu, solo Tu sei il mio Maestro
e insegnami ad amare come hai fatto Tu con me
se lo vuoi io lo grido a tutto il mondo che Tu sei,
l'unico Maestro sei per me.
I miei piedi, con i tuoi, possono fare strade nuove.
possono correre, riposare, sentirsi a casa in

questo modo.
Possono mettere radici e passo, passo camminare.
Rit.: Perché tu, solo tu,
Questi occhi, con i tuoi, potran vedere meraviglie,
potranno piangere, luccicare, guardare oltre ogni frontiera.
Potranno amare più di ieri, se sanno insieme a te sognare.
Rit.: Perché tu, solo tu,
Tu sei il corpo, noi le membra, noi siamo un'unica preghiera,
Tu sei il Maestro, noi i testimoni della parola del Vangelo.
Possiamo vivere felici, in questa chiesa che rinasce.

QUANDO E' TUTTO FINITO E SONO DI NUOVO TUTTI IN CERCHIO:

PRIMA CHE IL CAPO CLAN PARLI, IN SILENZIO SI DISTRIBUISCE UNA CANDELINA SPENTA A CIASCUNO

CAPO CLAN:

ORA LEGGERETE LENTAMENTE INSIEME (ALL'UNISONO) LA FORMULA DELL'IMPEGNO CHE STATE PER PRENDERVI

“AFFINCHE’ QUESTO CLAN CONTINUI A CAMMINARE NELLA LUCE, DA QUESTO MOMENTO FINO ALLA MIA PARTENZA, IO INTENDO RISPETTARE GLI IMPEGNI PRESI ED IL CONTENUTO DI QUESTA CARTA DI CLAN CHE STO PER FIRMARE”

CAPO CLAN:

E' DUNQUE GIUNTO IL MOMENTO TANTO ATTESO. ORA VERRETE NUOVAMENTE CHIAMATI PER NOME. CHI VERRA' CHIAMATO:

- PRENDERA' UN PIZZICO DI SALE E LO SPARGERA' INTORNO.
- ACCENDERA' LA PROPRIA CANDELINA DAL CERO DEL CLAN, E LA TERRA' IN UNA MANO
- SI AVVICINERA' AL CARTELLONE,
- PRENDERA' LA PENNA STILOGRAFICA,
- FIRMERÀ LA CARTA DI CLAN SU UNO DEI FOGLI (A PIACERE) CHE LA COMPONGONO,
- TORNERA' IN CERCHIO PER DARE SPAZIO AL SUCCESSIVO.

LE CHIAMATE HANNO INIZIO APPENA DOPO CHE SI INTONA CANTO:

Canto: SALE DELLA TERRA:

Sale della terra che non perderà il sapore,
luce del mondo dove l'oscurità non ha potere.
Questo vogliamo essere in mezzo a tanto male.
Non resteremo accanto agli altri senza portare
Te, perché....

Finchè il sole brillerà nel cielo,
la luna darà vita al mare,
finchè un fiore parlerà a Te,
finchè i monti si reggeranno in alto
e il vento canterà fra i rami
noi saremo uniti a Te.

Andremo incontro a chi muore nel suo peccato,
abbracceremo quelli che non ti hanno
conosciuto
e anche se l'aridità sta divorando il mondo
noi non ci arrenderemo al male se guarderemo
a Te, perché...

Finchè la vita batterà in un cuore,
l'amore abiterà in un uomo,
finchè un'alba nuova sorgerà,
finchè il tramonto vestirà le nubi
e l'erba spunterà nei prati
in noi la gioia resterà.

Capo clan (al termine delle firme, termina simultaneamente il canto e si legge solennemente)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.
Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.
Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Inginocchiandosi davanti all'A.E. (*se è presente, altrimenti si omette la benedizione*)

“CHIEDO LA BENEDIZIONE DI DIO PER QUESTO MIO IMPEGNO E PER IL LUNGO CAMMINO CHE MI ASPETTA”

CAPO CLAN:

LEGGIAMO ORA TUTTI INSIEME LA PREGHIERA DEL ROVER E DELLA SCOLTA

O Signore, fà di me uno strumento della
Tua Pace.

Dove è odio, io porti Amore,
dove è offesa, io porti Perdono,
dove è discordia, io porti Unione,
dove è dubbio, io porti Fede,
dove è errore, io porti Verità,
dove è disperazione, io porti Speranza,
dove è tristezza, io porti Gioia,

dove sono tenebre, io porti Luce.

O Maestro, fà che io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare;
non di essere compreso, quanto di
comprendere;
non di essere amato, quanto di amare.
Poiché dando si riceve,
perdonando si è perdonati,
morendo si risuscita alla Vita Eterna.

CAPO CLAN:

RINNOVIAMO ORA TUTTI INSIEME – ALL'UNISONO - LA NOSTRA PROMESSA SCOUT

Canto: Canto della Promessa